

Uno spazio d'ascolto per adolescenti fragili

PROGETTO REC. «Mai più soli»: con la Real Communities vengono organizzati incontri gratuiti con alcuni psicologi riservati a ragazzi 13-18 anni per affrontare fragilità, silenzi e richieste di aiuto, colmando vuoti e prevenendo tragedie

**Per una generazione
esposta a difficoltà
relazionali serve costruire
nuovi presidi accessibili**

Nessuna richiesta d'aiuto dovrebbe restare inascoltata. Intercettare in tempo il malessere di un adolescente può significare prevenire una tragedia. Nel territorio etneo, dietro i recenti casi di suicidio e tentato suicidio, si leggono appelli e forti segnali che raccontano una generazione esposta a solitudine, fragilità emotiva e difficoltà relazionali. L'esigenza di ascolto è urgente, e significa costruire nuovi presidi accessibili e una rete educativa orientata a riconoscere le difficoltà dei giovani di oggi.

Da maggio, a Catania, ha preso avvio una nuova attività del progetto REC - Real Communities, pensata per provare a rispondere alle necessità della comunità giovanile etnea, attraverso la creazione di spazi psicologici gratuiti, prossimi e facilmente accessibili, rivolti a genitori e ai loro figli adolescenti. «Stiamo seguendo molti studenti e studentesse - spiega Francesca Andreozzi, psicologa e presidente di Centro Koros - stanno attraversando momenti di forte fragilità e hanno avuto la forza di chiedere aiuto. Riceviamo richieste da parte di genitori preoccupati e disorientati, faticano a entrare in contatto con i propri figli. Come professionisti sentiamo il dovere di intervenire, o quantomeno di dichiarare la nostra disponibilità a offrire spazi di ascolto mediati da esperti

qualificati. Questo impegno assume oggi un valore ancora più forte, perché Centro Koros è capofila del progetto REC - Real Communities, nato a Catania proprio per offrire agli adolescenti luoghi reali di ascolto, supporto e aggregazione».

REC è un progetto selezionato da **Con i Bambini** nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile che vede capofila il Centro Koros e coinvolge, tra i partner, anche le associazioni Officina Socialmeccanica, Arci Catania, I Briganti, Fieri, Cooperativa Padre Pio (Prizzi - Palermo) e Villaggio Maori. REC ha attivato presidi di prossimità differenti per collocazione geografica e per ambiti di interesse. Si tratta di spazi di aggregazione dedicati ai minori dai 13 ai 18 anni coinvolti in attività specifiche. Il progetto offre una presenza fisica, tangibile e non giudicante in luoghi di accoglienza in cui il disagio emotivo e psicologico non è etichettato.

A partire da questo mese, grazie a REC, viene avviato il Gruppo Narrativo Permanente condotto dalle psicologhe Silvia Torrisi e Stefania Paone. Il percorso prevede 10 incontri gratuiti, della durata di due ore ciascuno. Ogni appuntamento sarà dedicato a un tema diverso. Per partecipare è possibile inviare una richiesta all'indirizzo rec@centrokoros.it

Lo spazio di ascolto, riflessione e condivisione è rivolto ai membri della famiglia, genitori e figli, insieme. «Attraverso la narrazione, la riflessione congiunta e la mediazione delle psicologhe - spiega Silvia Torrisi - la famiglia viene accompagnata a rileggere le proprie storie relazionali, ad affrontare i conflitti in modo costruttivo e a valorizzare le risorse affettive interne».

Così il Gruppo Narrativo Permanente affianca chi desidera comprendere meglio sé stesso nel ruolo di genitore o di figlio ed è disponibile a mettersi in gioco in un percorso di crescita, consapevolezza e coesione familiare. L'obiettivo del gruppo è creare opportunità di comprensione reciproca e costruire nuovi significati condivisi.



**A partire da
questo mese,
grazie a REC, viene
avviato il Gruppo
Narrativo
Permanente
condotto dalle
psicologhe Silvia
Torrisi e Stefania
Paone. Il percorso
prevede 10
incontri gratuiti
di 2 ore ciascuno.
Ogni
appuntamento
sarà dedicato
a un tema diverso**



Peso:34%